

regione Emilia-Romagna:  
 ufficio I.V.A. di Ravenna;  
 ufficio I.V.A. di Piacenza;

regione Toscana:  
 ufficio del registro di Grosseto;  
 ufficio del registro di Orbetello;  
 ufficio del registro di Massa-Marittima;  
 ufficio del registro di Lucca;  
 ufficio del registro di Viareggio;  
 ufficio del registro di Prato;  
 ufficio del registro di Livorno;  
 ufficio del registro di Pisa;  
 ufficio del registro di Pontedera;

regione Trentino-Alto Adige:  
 ufficio del registro di Bolzano;

regione Calabria:  
 ufficio I.V.A. di Cosenza;  
 ufficio del registro di Cosenza;

regione Campania:  
 ufficio del registro atti pubblici di Napoli;

regione Umbria:  
 ufficio I.V.A. di Terni;

regione Valle d'Aosta:  
 ufficio del registro di Chatillon;  
 ufficio del registro di Aosta;

regione Abruzzo:  
 ufficio del registro di Pescara;

regione Friuli-Venezia Giulia:  
 ufficio del registro di Gemona del Friuli;  
 ufficio del registro di Gorizia;  
 ufficio del registro di Tolmezzo;  
 ufficio del registro, atti giudiziari, successioni e affitti di Trieste;  
 ufficio del registro di Udine;  
 ufficio I.V.A. di Udine;  
 ufficio del registro bollo, demanio e radio di Trieste;  
 ufficio del registro di Pordenone;

regione Lazio:  
 ufficio del registro atti privati di Roma;  
 ufficio del registro I atti pubblici di Roma;  
 ufficio del registro II atti pubblici di Roma;  
 ufficio del registro atti giudiziari di Roma;  
 ufficio del registro affitti e tasse di concessioni sovvenzionarie di Roma;  
 ufficio del registro successioni di Roma;  
 ufficio del registro bollo, radio e assicurazioni di Roma;  
 ufficio del registro demanio di Roma;  
 ufficio I.V.A. di Roma;  
 ufficio del registro di Anzio;  
 ufficio del registro di Albano Laziale;  
 ufficio del registro di Frascati;  
 ufficio del registro di Palestrina;  
 ufficio del registro di Tivoli;  
 ufficio del registro misto di Civitavecchia;  
 ufficio del registro misto di Velletri;

regione Lombardia:  
 ufficio del registro di Abbiategrasso;  
 ufficio del registro atti pubblici di Milano;  
 ufficio del registro I atti privati di Milano;  
 ufficio del registro successioni di Milano;  
 ufficio del registro di Monza;  
 ufficio del registro di Desio.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 26 febbraio 1985

*Il Ministro:* VISENTINI

(1167)

## MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

DECRETO 26 gennaio 1985.

**Dichiarazione di notevole interesse pubblico del complesso « Gole del Sagittario », interessante i comuni di Villalago, Bugnara, Anversa, Cocullo e Scanno.**

### IL MINISTRO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

Vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497, sulla protezione delle bellezze naturali;

Visto il regolamento 3 giugno 1940, n. 1357, per l'applicazione della legge predetta;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, con il quale sono state delegate alle regioni a statuto ordinario le funzioni amministrative esercitate dagli organi centrali e periferici dello Stato nel settore beni ambientali;

Visto, in particolare, l'art. 82, comma secondo, lettera a), del predetto decreto del Presidente della Repubblica;

Vista l'interrogazione parlamentare in data 14 novembre 1983, con la quale viene denunciato l'inizio di lavori relativi ad un impianto di depurazione dei comuni di Scanno e Villalago e il progetto, privo peraltro di adeguati studi idrogeologici della zona, prevede l'ubicazione a valle della diga di S. Domenico, in territorio di Villalago e precisamente a km 2, da detta diga, a circa 9 km dal comune di Scanno, a circa 4 km dal comune di Villalago, ed a soli 300 metri dal confine territoriale del comune di Anversa degli Abruzzi ove inevitabilmente verrebbero a defluire i rifiuti del depuratore, con la conseguenza che il liquame verrebbe a scorrere esclusivamente nel territorio anversano lungo le famose Gole del Sagittario, ritenute a ragione le più belle d'Abruzzo, fin sotto lo stesso abitato di Anversa ove trovansi le salutari sorgenti di Cavuto;

Vista la nota n. 17585/AG/126 del 2 dicembre 1983 della soprintendenza per i beni ambientali, architettonici, artistici e storici di L'Aquila con la quale — nel riferire in merito alla suddetta interrogazione parlamentare — veniva comunicato che — trattandosi di zona non sottoposta a tutela — si segnalava l'opportunità di un intervento vincolistico ai sensi della precitata normativa per la salvaguardia dell'intero territorio;

Vista la ministeriale n. 400/I/6 in data 4 febbraio 1984, con la quale, nel far presente la situazione, si invitava la regione Abruzzo a comunicare quali provvedimenti intendesse adottare, nella propria competenza delegata, per la salvaguardia della zona;

Considerato che nessun provvedimento è stato adottato dalla regione Abruzzo per la protezione e la salvaguardia della zona;

Ritenuta la necessità e l'urgenza di provvedere alla tutela ai sensi della precitata normativa del complesso ambientale e paesistico denominato « Gole del Sagittario », interessante i comuni di Bugnara, Anversa, Cocullo, Villalago, Scanno per il valore dell'insieme dei quadri e dei punti di vista che nasce dalla magnifica fusione degli aspetti geomorfologici della zona con le visioni degli insediamenti storici che, incastonati per strutture variate, compongono un meraviglioso aspetto da tutelare. Il taglio preciso e netto di queste gole, valido per la presenza geomorfologica di foglie contorte, ha costituito, per secoli, un motivo di chiusura e di difesa per i centri storici nella zona consistenti; ne è riprova la s.s. 479 che sinuosamente si infila, attraverso l'orrido, sino a raggiungere il lago morenico di Scanno. La stessa strada, proprio per la incidentalità della zona, contiene alcune gallerie che sono costituite dal semplice foro a nuda roccia, senza rivestimenti ed opere d'arte proprio per la situazione orogeografica delle gole. I centri storici di Bugnara e di Anversa degli Abruzzi si propongono, adagiati su speroni, come sentinelle a difesa di ingresso delle Gole del Sagittario attraverso una corrispondenza logistica che è data dalla presenza dei rispettivi castelli; il complesso di Castrovalva domina queste gole dall'alto sperone a mo' di guardia militare così come denunciato dalla stessa denominazione. Su questo primo tratto delle Gole del Sagittario domina il centro storico di Cocullo che, con la sua straordinaria ed eccezionale serie di tetti ad unica pendenza, sembra invitare alla visione di tutta la zona. La selvaggia prospettiva delle Gole del Sagittario viene adolcita dalla presenza di un bacino artificiale sul quale le rocce strapiombano con una visione che fonde violentemente il cromatismo della pietra con il verde cupo dell'acqua formante il predetto lago; dalla costa del bacino discende un piccolo torrente che, passando attraverso una folta macchia di verde, si suddivide in vari ruscelli che, immettendosi nell'invaso, offrono una visione paragonabile ad un fiordo svedese. La definizione del quadro d'insieme viene determinata dall'insediamento di Villalago che strapiomba, con il complesso delle antiche costruzioni, come elemento terminale delle gole. A totale conclusione dei quadri d'insieme c'è il comune di Scanno che, con il lago morenico, peraltro già sottoposto a vincolo paesistico, ed il centro storico fa da chiusura agli aspetti determinanti l'alto valore ambientale e paesistico delle « Gole del Sagittario »;

Vista la relazione del soprintendente per i beni ambientali, architettonici, artistici e storici di L'Aquila, unitamente alla documentazione grafica;

Sentito il parere del comitato di settore per i beni ambientali e architettonici del Consiglio nazionale per i beni culturali e ambientali espresso nella seduta del 28 novembre 1984, ai sensi dell'art. 82, comma secondo, lettera a), del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616;

Visto il decreto ministeriale 14 settembre 1983, concernente la delega dell'on. Ministro per i beni culturali e ambientali all'on. Sottosegretario per i beni culturali e ambientali;

Decreta:

Il complesso ambientale e paesistico denominato « Gole del Sagittario » interessante i comuni di Bugnara, Anversa, Cocullo, Villalago e Scanno ha notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, art. 1, commi terzo e quarto, ed in applicazione del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, art. 82, comma secondo, lettera a), ed è quindi soggetto a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa, nonché a quelle contenute nel citato decreto del Presidente della Repubblica. Tale complesso è così delimitato:

*comune di Bugnara:* il perimetro inizia a quota 794 sul colle delle Tre Tombe, dal confine comunale con Prezza e prosegue lungo il confine con Sulmona, Introdacqua, Scanno e Anversa per riunirsi con quello di Prezza al punto di partenza;

*comune di Anversa:* il perimetro segue l'intero confine comunale con Bugnara, Scanno, Villalago, Ortona dei Marsi e Cocullo;

*comune di Cocullo:* il perimetro coincide con il confine comunale che divide Cocullo da Castel di Ieri, Goriano Sicoli, Prezza, Anversa degli Abruzzi ed Ortona dei Marsi;

*comune di Villalago:* il perimetro segue interamente il confine comunale che divide Villalago dai comuni di Anversa, Scanno, Bisegna ed Ortona dei Marsi (ad esclusione della zona già sottoposta a tutela paesistica in località Lago di Scanno);

*comune di Scanno:* dal punto in cui a quota m 2170, sul monte Genzana, il confine comunale di Scanno incontra il confine che divide i territori Introdacqua da Pettorano sul Gizio, il perimetro segue il confine comunale con Pettorano, Rocca Pia, Rivisondoli, Barrea, Villetta Barrea, Civitella Alfedena, Opi, Pescasseroli, Bisegna, Villalago, Anversa degli Abruzzi, Bugnara per ricongiungersi al punto di partenza del Monte Genzana (resta esclusa la zona già sottoposta a tutela paesistica in località Lago di Scanno e quella già ricompresa nel decreto ministeriale 21 febbraio 1977, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 119 del 4 maggio 1977).

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del regolamento 3 giugno 1940, n. 1357.

La soprintendenza per i beni ambientali, architettonici, artistici e storici di L'Aquila curerà che i comuni di Bugnara, Anversa, Cocullo, Villalago e Scanno provvedano all'affissione agli albi comunali della *Gazzetta Ufficiale* contenente il presente decreto entro un mese dalla sua pubblicazione, e che i comuni stessi tengano a disposizione degli interessati altra copia della *Gazzetta Ufficiale* con la planimetria della zona vincolata, giusta l'art. 4 della legge precitata.

La soprintendenza comunicherà al Ministero la data dell'affissione della *Gazzetta Ufficiale* stessa.

Dal giorno della pubblicazione del presente provvedimento nella *Gazzetta Ufficiale* i proprietari, possessori, o detentori a qualsiasi titolo di immobili ricadenti nel perimetro della zona vincolata, hanno l'obbligo di presentare alla regione Abruzzo, delegata ex decreto del

Presidente della Repubblica n. 616 del 24 luglio 1977, per la preventiva approvazione, qualunque progetto di opere che possano modificare l'aspetto esteriore della zona stessa, nonché ai competenti organi centrali e periferici dell'Amministrazione per i beni culturali e ambientali, nel caso di opere pubbliche, ai sensi e per gli effetti della circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 3763/6 in data 24 giugno 1982.

Avverso il presente provvedimento i proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo comunque interessati alla sopradescritta zona hanno facoltà di produrre, oltre a ricorso straordinario al Capo dello Stato ed al tribunale amministrativo regionale competente, ricorso al Governo della Repubblica, ex art. 4, comma terzo, della legge 29 giugno 1939, n. 1497.

Roma, addì 26 gennaio 1985

p. Il Ministro: GALASSO

(945)

DECRETO 28 gennaio 1985.

**Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona del versante pescarese del Gran Sasso d'Italia, interessante i comuni di Carpineto della Nora, Civitella Casanova, Villa Celiera e Farindola.**

IL MINISTRO  
PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

Vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497, sulla protezione delle bellezze naturali;

Visto il regolamento 3 giugno 1940, n. 1357, per l'applicazione della legge predetta;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, con il quale sono state delegate alle regioni a statuto ordinario le funzioni amministrative esercitate dagli organi centrali e periferici dello Stato nel settore dei beni ambientali;

Visto, in particolare, l'art. 82, comma secondo, lettera A), del predetto decreto del Presidente della Repubblica;

Considerato che interrogazioni parlamentari ed organizzazioni naturalistiche hanno segnalato manomissioni al patrimonio paesistico ed ambientale in una zona del Gran Sasso d'Italia, di rilevante interesse vegetazionale: il Monte Fiore, la vetta che chiude l'estremità meridionale del Massiccio, ed il Piano di Voltigno. Tali manomissioni consistono nella costruzione di oltre cento ville, di un grande albergo, e la realizzazione di una strada congiungente la località Cannatina nel comune di Brittolli, alla Piana del Voltigno attraverso il territorio del comune di Carpineto della Nora;

Vista la nota n. 17127/AG/126 del 25 novembre 1983 con la quale la soprintendenza per i beni ambientali, architettonici, artistici e storici di L'Aquila ha comunicato — interpellata al riguardo — che la zona in questione non era sottoposta a tutela, ma essendo meritevole di tale per le sue caratteristiche geografiche e paesistiche di notevole valore ambientale, segnalava la possibilità di un intervento vincolistico per la salvaguardia dell'area interessante i comuni di Carpineto della Nora, Villa Celiera, Civitella Casanova e Farindola, in comune di Pescara, ad ampliamento di precedente vincolo (decreto ministeriale 11 maggio 1971, *Gazzetta*

*Ufficiale* n. 143 del 7 giugno 1971, per i comuni di Calascio, Castel del Monte, Bariscino, S. Stefano di Sessanio);

Vista la ministeriale n. 276/I/6 del 30 gennaio 1984, con la quale, nel far presente la situazione, si invitava la regione Abruzzo a comunicare quali provvedimenti intendesse adottare, nella propria competenza delegata, per la salvaguardia della zona;

Considerato che nessun provvedimento è stato adottato dalla regione Abruzzo per la protezione e la salvaguardia della zona;

Ritenuta la necessità e l'urgenza di provvedere alla tutela, ai sensi della precitata normativa, del versante pescarese del Gran Sasso d'Italia interessante i comuni di Carpineto della Nora, Villa Celiera, Civitella Casanova, Farindola, al fine di garantire la conservazione e l'integrità di un invaso naturale che assurge a raro e pregevole valore ambientale precipuamente per la connotazione omogenea delle proprie caratteristiche geomorfologiche oltre che faunistiche e floristiche. La motivazione essenziale del presente vincolo è data dalla visione integra e continua della catena montuosa formata da concrezioni di natura calcarea di singolare valore geologico che alterna ampie fasce pietrose e biancheggianti, con estese radure erbose e boschive le quali, lette secondo una stratigrafia altimetrica, evidenziano la presenza di essenze arboree quali castagneti e faggeti misti a latifoglie, che, nel proprio variegato cromatismo indotto dai cicli stagionali, costituiscono un quadro naturale di non comune bellezza, fino ad arrivare alla prateria culminale ricca di essenze che, concordemente con la presenza di più specie endemiche della fauna, rappresentano un patrimonio di notevole interesse pubblico. Le bellezze panoramiche citate, hanno inoltre il pregio di contenere una variabilità di punti di vista organizzati secondo i profili proiettivi che si dipartono da alcuni centri urbani come Carpineto della Nora, Civitella Casanova e Villa Celiera i quali, per la propria collocazione orografica, rivestono parte integrante dei percorsi che si snodano lungo le pendici della catena montuosa. Si porta ad esempio l'itinerario che da Ofena, per la forca di Penne, che — serpeggiando in un panorama che lascia spaziare la vista — dal Massiccio della Majella al mare, si snoda, costeggiando il Monte Bertona, fino a Carpineto della Nora, posto alla falda del Monte Fiore e sede della pregevole Abbazia di San Bartolomeo; il complesso monumentale in pietra calcarea si staglia nella sua essenziale nudità stilistica contro il frontale del monte Pietrarossa che rappresenta un vero e proprio anfiteatro naturale, costituendo per analogia cromatica con i concii lapidei di tessitura del paramento dell'Abbazia, una scenografica uniformità ambientale, scandita dalle cascatelle del fiume Nora. Proseguendo lungo la omonima Valle della Nora in prossimità di Civitella Casanova, si giunge a Villa Celiera, collina di natura calcarea ai piedi del Monte Bertona. Nei pressi sono visibili le rovine dell'abbazia cistercense di Santa Maria in Casanova, da cui si gode il pregevole panorama che si estende da un lato verso la Majella e dall'altro fino alla località di Vado di Siella, attraverso il quale si passa al versante aquilano del Gran Sasso, alternando la visione di dolci declivi erbosi, illuminati, a seconda delle stagioni, da fioriture spontanee, alle scure macchie boschive che rifrangono sugli alti dossi calcarei le proprie sfumature rutilanti nella stagione autunnale. Non si può omettere di citare,